



## CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI DI KEYCONET PER CONSOLIDARE LO SVILUPPO DI COMPETENZE CHIAVE NELLA POLITICA E NELLA PRATICA

### SINTESI

# INTRODUZIONE

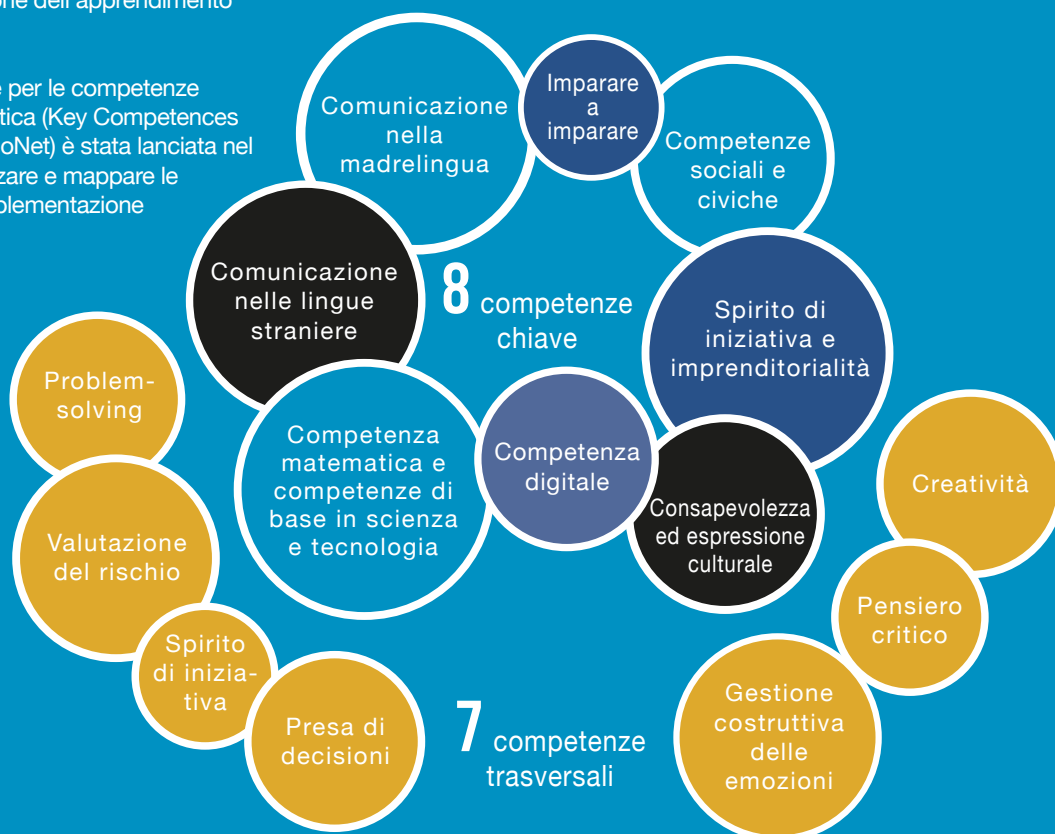
Il Quadro di riferimento europeo relativo alle competenze chiave è stato definito nelle Raccomandazioni sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente<sup>1</sup> adottate dal Consiglio e dal Parlamento Europeo nel dicembre del 2006. Il Quadro identifica otto competenze chiave e vari temi trasversali – che combinano conoscenze, competenze e attitudini – considerate necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'impiego nel 21° secolo.

Il Quadro delle competenze chiave, ponendo l'accento sull'applicazione delle conoscenze nelle situazioni del mondo reale, rappresenta un distacco significativo dagli approcci "tradizionali" basati sui contenuti, in cui le materie vengono insegnate e valutate in maniera distinta. Questi profondi cambiamenti nella pratica in aula richiedono politiche complete e coerenti a livello nazionale, regionale, locale e scolastico, oltre che investimenti nelle risorse, nei supporti umani e materiali, così come il tempo necessario agli insegnanti per modificare la propria struttura mentale e sviluppare nuovi approcci e pratiche pedagogiche e didattiche. La Commissione europea ha inoltre un ruolo fondamentale nel supportare il processo di cambiamento e promozione dell'apprendimento internazionale fra pari.

La Rete di politiche europee per le competenze chiave nell'istruzione scolastica (Key Competences in School Education – KeyCoNet) è stata lanciata nel 2012 con lo scopo di analizzare e mappare le strategie emergenti per l'implementazione

delle competenze chiave nella didattica di tutta Europa, e di sviluppare raccomandazioni per rafforzare e consolidare le politiche e le pratiche nei diversi contesti nazionali. Questo è l'Executive Summary del Report che descrive le raccomandazioni finali del Network. Il testo che segue si basa sui dati raccolti attraverso la revisione della letteratura disponibile, la supervisione per nazioni, i case studies, le visite di peer learning (apprendimento fra pari), le consulenze di esperti nazionali e le consultazioni pubbliche internazionali condotte online, che hanno raccolto il feedback degli stakeholder del settore didattico.

Il Report fornisce un breve riassunto dell'approccio sulle competenze chiave e delle sue implicazioni sull'insegnamento, l'apprendimento e la valutazione; presenta lo stato dell'arte nella politica e nell'implementazione, e presenta le raccomandazioni sia per approfondire e sostenere un'istruzione basata sulle competenze, in cui sono stati fatti progressi apprezzabili, che per incrementare la scalabilità delle riforme sulle competenze chiave in vari contesti nazionali e locali. Sono comprese anche le raccomandazioni a livello europeo.



**Autori:** Janet Looney, Alain Michel (European Institute of Education and Social Policy)

**A cura di:** Caroline Kearney (European Schoolnet)

**Editore:** European Schoolnet, Rue de Trèves 61, B-1040 Bruxelles  
[www.europeanschoolnet.org](http://www.europeanschoolnet.org)

**Pubblicazione:** Novembre 2014



Quest'opera è concessa in licenza entro i termini della Creative Commons Attribution-ShareAlike 3.0 Unported License (<http://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/>)

<sup>1</sup> Raccomandazioni del Parlamento europeo e del Consiglio, 18 dicembre 2006, 8 competenze chiave per l'Apprendimento Permanente (2006/962/EC), Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, 30.12.2006.

## CONTESTI POLITICI

Sebbene nessuna nazione abbia fatto un passaggio completo all'istruzione basata sulle competenze, diversi paesi partner di KeyCoNet hanno fatto significativi progressi. Fra le strategie si annoverano:

- **Contesti legali per le competenze chiave** – Legislazione o decreti speciali che possono assicurare un'elevata visibilità alle competenze chiave e contribuire a chiarire le priorità del governo in materia di istruzione.
- **Nuovi contesti basati sulle competenze** – La maggior parte delle nazioni ha specifiche competenze chiave nel contesto interdisciplinare, mentre altre hanno aggiunto le competenze a specifiche aree dei programmi didattici esistenti. I diversi approcci riflettono le idee politiche prevalenti in materia di istruzione, oltre che le tradizioni storiche in ambito didattico.
- **Nuovi e innovativi partenariati, progetti pilota** – I ministeri nazionali, le fondazioni private, le associazioni e i gruppi no-profit hanno lanciato una vasta serie di progetti innovativi e iniziative per testare i nuovi metodi di insegnamento e valutazione in una o più aree di competenze chiave. In diversi casi, la collaborazione con gli stakeholder all'interno e all'esterno dei sistemi didattici si è rivelata vitale per gli approcci basati sulle competenze.
- **Fondi dedicati** – I fondi destinati all'organizzazione di nuovi progetti, allo sviluppo professionale degli insegnanti e alle necessarie risorse materiali sono stati cruciali per il successo di queste iniziative. I Fondi Sociali Europei hanno dato sostegno allo sviluppo di iniziative sulle competenze chiave in diverse nazioni. La mancanza di

fondi adeguati è stata indicata come significativo ostacolo al cambiamento.

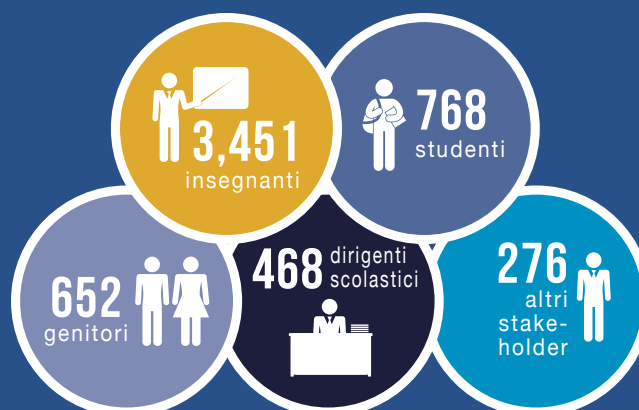
- **Costruzione della capacità** – Lo sviluppo professionale è stato assolutamente essenziale affinché gli insegnanti potessero integrare la nuova didattica e le nuove pratiche di valutazione. Linee guida sviluppate a livello centrale, strumenti ed esempi hanno costituito un'altra fonte di sostegno agli insegnanti che si sono impegnati nel cambiare la pratica didattica. Gli insegnanti hanno beneficiato del feedback sulla loro pratica didattica. Anche i dirigenti e gli ispettori scolastici hanno tratto beneficio dal rispettivo sviluppo professionale.
- **Monitoraggio e valutazione delle nuove iniziative** – Tutte le iniziative contenute nei case studies di KeyCoNet hanno incluso la valutazione dell'implementazione e dell'impatto. Le dimostrazioni di un impatto positivo sull'insegnamento e l'apprendimento sono state a loro volta importanti per sostenere le iniziative e garantire fondi.

I case studies della rete KeyCoNet e la consultazione pubblica online mettono in evidenza l'importanza di queste strategie a supporto delle scuole per l'introduzione dei curricula dotati delle competenze chiave. Mettono inoltre in evidenza l'importanza di un'efficace dirigenza scolastica. I dirigenti scolastici di maggior successo hanno comunicato gli obiettivi delle riforme sulle competenze chiave e ne hanno sottolineato l'importanza nei programmi scolastici. Hanno altresì creato legami diretti con le imprese e le comunità culturali. Gli insegnanti sono stati coinvolti in ciascuna fase del processo di cambiamento e hanno avuto l'opportunità di formarsi e imparare dai colleghi.

## CONSULTAZIONE PUBBLICA ONLINE DI KEYCONET

### PROFILO DEGLI INTERVISTATI

**5,615** intervistati di 29 nazioni, fra cui:



Dal momento che questa consultazione non si basa su un campionamento randomizzato, occorre tenere conto del bias di autoselezione degli intervistati. Occorre anche notare che il numero di partecipanti non è diviso in maniera omogenea fra le nazioni.

## PROGRESSO NELLA DEFINIZIONE E NELL'INTEGRAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE NEI PROGRAMMI MINISTERIALI

Secondo gli  
**INSEGNANTI**



il **86%**

ha affermato che le competenze chiave sono definite nei loro programmi ministeriali

il **66%**

ha affermato che sono integrate anche nei curricula nazionali

Secondo i  
**DIRIGENTI SCOLASTICI**



il **91%**

ha affermato che le competenze chiave sono definite nei loro programmi ministeriali

il **73%**

ha affermato che sono integrate anche nei curricula nazionali

## SI RENDE NECESSARIO UN MIGLIORAMENTO IN TERMINI DI COLLABORAZIONE E COMUNICAZIONE

Secondo gli  
**INSEGNANTI**



il **36%**

ritiene che la collaborazione e le reti siano state usate come mezzi di sviluppo professionale

il **18%**

ha indicato che la scuola ha collaborato con la comunità per facilitare l'implementazione delle competenze chiave

Secondo i  
**DISCENTI**



il **65%**

ha affermato che gli insegnanti avevano spiegato gli obiettivi e gli scopi delle competenze chiave

Secondo i  
**GENITORI**



il **21%**

ha indicato di aver partecipato a discussioni sull'educazione alle competenze chiave

## RISULTATI DELLA CONSULTAZIONE PUBBLICA INTERNAZIONALE ONLINE

Oltre 5600 persone di 29 paesi hanno risposto alla consultazione pubblica internazionale online: 3451 insegnanti, 468 dirigenti scolastici, 768 studenti, 652 genitori e 276 altri stakeholder (fra cui, per esempio, rappresentanti di ministeri, università, organizzazioni di formazione per insegnanti, ispettorati, organizzazioni non governative, ecc.). Dal momento che questa consultazione non si basa su un campionamento randomizzato, occorre tenere conto del bias di autoselezione degli intervistati. Occorre inoltre notare che il numero di partecipanti alla consultazione non è uniforme fra i vari paesi, con alcune nazioni che hanno una rappresentanza di gran lunga più significativa (Romania, Spagna, Portogallo, Polonia e Francia). Ciò non di meno, le risposte evidenziano un'ampia gamma di punti di vista degli stakeholder e forniscono importanti input per la politica e la pratica.

Una significativa maggioranza di insegnanti e dirigenti scolastici di tutti gli ordini di scuole e nella maggior parte delle nazioni ha concordato sul fatto che le guide ministeriali per i curricula scolastici definiscono e integrano le competenze chiave. Dirigenti scolastici e insegnanti indicano di aver adottato un approccio strategico all'implementazione delle competenze chiave nel curriculum scolastico, fra cui figurano lo sviluppo professionale degli insegnanti (58%), l'inclusione delle competenze chiave nei piani di sviluppo scolastico (50%) e la formazione TIC (50%).

Si evidenziano altresì segni di progresso nella direzione del cambiamento della pratica in aula. Gli studenti che hanno risposto alle consultazioni online hanno dichiarato che la didattica che comprende la discussione e il dialogo aperto in aula (65%), il lavoro su progetti (63%), l'apprendimento basato su giochi (48%) e altri metodi considerati più innovativi sono stati utili per apprendere le competenze chiave. Il 59% degli studenti ha dichiarato che tutti i loro insegnanti hanno valutato le loro competenze chiave. Il 38% ha affermato che alcuni insegnanti hanno valutato le loro competenze chiave, ma non tutti.



## RACCOMANDAZIONI

I case studies e la consultazione pubblica internazionale online segnalano anche aree in cui è possibile fare di più per implementare le competenze chiave. Le raccomandazioni descritte qui di seguito suggeriscono metodi con cui i politici e gli stakeholder a livello scolastico possono ampliare le riforme sulle competenze chiave.

In termini di integrazione delle competenze chiave nei curricula, coinvolgimento degli stakeholder e investimento nel ruolo di insegnanti e scuole, i diversi paesi mostrano livelli diversi di progresso. L'implementazione è inoltre influenzata da fattori come la situazione politica attuale e le priorità dei governi, i limiti di budget e i contesti storici e istituzionali. Le singole scuole hanno differenti metodi di lavoro. Le raccomandazioni qui descritte riconoscono la pluralità dei contesti e i differenti livelli di progresso fra nazioni, regioni e scuole diverse. Esse pertanto si rivolgono in primo luogo al livello nazionale e regionale, e alle scuole in cui si è riscontrato un significativo progresso nell'introduzione delle competenze chiave, nella consapevolezza che occorre fare di più per approfondire e sostenere queste riforme. Una seconda serie di raccomandazioni si occupa della scalabilità delle riforme, e sono particolarmente importanti per i sistemi didattici e/o le scuole in una fase di sviluppo precedente.

Entrambe le serie di raccomandazioni sono pertinenti per tutte le nazioni, le regioni e le scuole. Nessuna nazione ha, al momento, raggiunto una reale sostenibilità di tutti questi recenti cambiamenti politici, né una scalabilità delle politiche in tutte le aree dei curricula o per tutti gli ordini di scuole. Le raccomandazioni per tutti i livelli (nazioni/regioni e scuole) si basano su principi di ampia portata che possono essere adattati (anziché replicati) in contesti anche molto diversi.

La serie finale di raccomandazioni identifica le strategie a livello europeo per supportare la riforma delle competenze chiave al momento in corso.

I partecipanti alla consultazione hanno notato cambiamenti in atto. La maggior parte ha indicato il bisogno di una maggiore collaborazione all'interno della scuola e al di fuori di essa (solo il 36% degli insegnanti ritiene che la collaborazione e le reti siano state utilizzate come metodi di sviluppo professionale; il 18% degli insegnanti ha indicato che la scuola ha collaborato con la comunità per facilitare l'implementazione delle competenze chiave). Insegnanti e genitori vogliono incrementare la cooperazione fra scuola e famiglia. Questi due gruppi di stakeholder hanno indicato un chiaro interesse nell'ampliare il coinvolgimento con imprese e comunità locali.

C'è inoltre spazio per un miglioramento della comunicazione. Il 65% dei discenti ha affermato che gli insegnanti avevano spiegato gli obiettivi e gli scopi delle competenze chiave, quindi una minoranza significativa non ha avuto spiegazioni rispetto a questi approcci. Soltanto il 21% dei genitori ha indicato di aver partecipato a discussioni sull'educazione alle competenze chiave.

## APPROFONDIRE E SOSTENERE LE RIFORME

Le nazioni hanno introdotto nuovi contesti politici e curriculari, e fornito supporto per innovativi progetti pilota per testare gli approcci all'insegnamento, all'apprendimento e alla valutazione. Adesso sarà importante sviluppare strategie per approfondire e sostenere le riforme a livello politico e nelle scuole.

A **LIVELLO POLITICO**, potrebbe essere importante per i politici nazionali e regionali:

- **Chiarire ulteriormente gli obiettivi, e approfondire le riforme curriculari** – Gli stakeholder hanno segnalato la necessità di maggiore chiarezza, derivante da un vocabolario più preciso sulle competenze chiave, oltre che un chiaro curriculum complessivo e materiali di supporto. Le aspettative riguardo l'acquisizione e lo sviluppo di competenze chiave dovrebbero essere chiare e fissate a livelli appropriati per i discenti di diverse età e ordini di scuole.

In alcuni casi, ci si è concentrati sull'introduzione delle competenze chiave attraverso iniziative extra-curriculari anziché per mezzo delle materie curriculari. I politici dovranno però considerare gli approcci strategici a un cambiamento sistemico. I curricula dovranno inoltre essere sufficientemente flessibili da includere altre competenze che, ad oggi, non sono nel contesto europeo. Le future riforme curriculari dovranno concentrarsi sulle priorità per l'apprendimento, al fine di garantire il giusto tempo per un apprendimento nell'ambito dell'approccio basato sulle competenze.

- **Sviluppare contesti di valutazione e verifica coerenti** – Sono necessari nuovi strumenti e i nuovi criteri volti ad aiutare gli insegnanti a valutare le competenze, e questo a scopo sia sommativo che formativo. La valutazione formativa condotta in classe pone l'accento su domande approfondite e dialoghi estesi, autovalutazione e valutazione fra pari, oltre che su feedback e indicazioni sui progressi. Gli approcci innovativi alla valutazione sommativa, come la valutazione basata sul portfolio o quella basata sulle TIC, consentono ai discenti di dimostrare competenze complesse e processi di ragionamento. Le misure multiple dei risultati della scuola e dei discenti nel tempo offrono una visione migliore della performance complessiva.

La valutazione complessiva comprende anche l'autovalutazione e l'ispezione della scuola. Sebbene non tutti i paesi prevedano un'autovalutazione delle scuole, questo approccio potrebbe supportare le scuole nel monitoraggio e nell'adeguamento dell'implementazione delle riforme sulle competenze chiave. In molti paesi ci sono poi gli ispettorati scolastici. È necessario quindi che gli ispettori scolastici siano formati per garantire che le loro valutazioni siano adeguatamente allineate ed essi e siano in grado di supportare l'implementazione delle competenze chiave nelle scuole.



<sup>2</sup> Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria



- **Supportare gli insegnanti** – Dal momento che gli insegnanti svolgono il ruolo in assoluto più cruciale nell'implementazione delle competenze chiave, le risorse per il loro sviluppo professionale continuo dovrebbero essere una priorità. Gli insegnanti dovrebbero inoltre essere considerati importanti stakeholder e essere inclusi nella formulazione, nel monitoraggio e nella valutazione della politica attuale e delle riforme curriculari.

Sarà necessaria una riforma della formazione per gli insegnanti al fine di allinearla alle competenze chiave per l'istruzione. Per una serie di ragioni, tuttavia, queste riforme sono ancora di là da venire. Questa dovrebbe essere una priorità, dal momento che le nazioni si sforzano di approfondire e sostenere le riforme sulle competenze chiave.

Dal momento che le tecnologie svolgono un ruolo sempre più significativo e utile nell'istruzione, la formazione degli insegnanti relativa all'integrazione delle TIC dovrebbe essere affrontata e approfondita nei suoi aspetti tecnici e pedagogici.

- **Fornire opportunità di fare rete e collaborare** – L'organizzazione tradizionale delle scuole ha comportato che gli insegnanti sono spesso isolati nelle loro aule e hanno poche opportunità di scambiare idee e punti di vista. Le reti di insegnanti, live o online che siano, possono supportare l'apprendimento fra pari e stimolare l'innovazione.  
La collaborazione con stakeholder esterni ai sistemi scolastici è altresì essenziale per garantire che l'insegnamento e l'apprendimento riflettano le sfide del "mondo reale", e fondano l'apprendimento formale, non formale e informale. È inoltre importante la collaborazione con i ricercatori.
- **Rafforzare il supporto politico** – Le strategie per rafforzare il supporto politico e la sostenibilità potrebbero necessitare il ricorso al supporto più ampio degli stakeholder, come genitori, imprese, comunità culturali e sindacati dei docenti. Le dimostrazioni dell'impatto sull'apprendimento degli approcci basati sulle competenze chiave saranno essenziali per il costante supporto alle politiche.
- **Investire strategicamente** – Le riforme sulle competenze chiave comportano significativi investimenti in risorse umane e materiali. La formazione dello staff di riferimento, che poi condivide la propria esperienza con i colleghi, potrebbe essere un modo per utilizzare in modo intelligente le risorse e consolidare l'apprendimento all'interno dello staff.

Il rinnovamento e l'eventuale ristrutturazione delle strutture scolastiche comporta spese ingenti e dovrà essere pianificata sul lungo termine. Mentre le scuole lavorano costantemente per tenersi al passo con le necessità in materia di TIC, alcuni paesi sono stati in grado di destinare le spese alle politiche di Bring Your Own Device (BYOD). Tali politiche, tuttavia, dovranno essere implementate in progetti pilota e testate nelle diverse comunità, giacché la disponibilità e la capacità dei genitori di investire in dispositivi mobili, come smartphone, tablet o computer portatili, sarà diversa nei vari contesti, rischiando così di creare disparità nel sistema scolastico.

Per approfondire e sostenere le competenze chiave a **LIVELLO SCOLASTICO**, potrebbe essere importante:

- **Dare il tempo agli insegnanti di sviluppare e approfondire la loro pratica didattica** – Molti insegnanti sono abituati a dare priorità all'insegnamento incentrato sul contenuto in una singola area didattica. I docenti potrebbero avere bisogno di tempo per modificare il proprio modo di considerare il valore degli approcci basati sulle competenze. Avranno inoltre bisogno di tempo per sviluppare una propria idea delle competenze chiave e integrare nuovi metodi come l'apprendimento basato sui progetti e la valutazione significativa. Anche i nuovi modi per relazionarsi agli studenti, ai genitori e agli altri stakeholder richiederanno tempo.
- **Modificare gli ambienti didattici per supportare meglio l'apprendimento basato su progetti e quello interdisciplinare** – In una certa misura, gli ambienti scolastici potrebbero essere modificati abbastanza facilmente per supportare il lavoro di collaborazione e di ricerca, o la modificazione degli orari scolastici. Sul lungo termine potrebbero essere necessari anche investimenti in nuove tecnologie o in strutture più moderne.
- **Migliorare le comunicazioni sugli obiettivi per costruire un supporto più ampio** – I processi partecipativi che associano i principali stakeholder (insegnanti, studenti, genitori, comunità e imprenditori) dovrebbero proseguire su base regolare per garantire il supporto continuo e per raccogliere feedback su come dovrebbero evolvere gli approcci. Fare rete e collaborare fra insegnanti e comunità locali è a sua volta un aspetto vitale per sostenere le riforme a livello scolastico.
- **Mettere in luce le competenze chiave in quanto priorità nei programmi scolastici** – I programmi scolastici stabiliscono priorità e intenzioni, e forniscono un metodo per contrassegnare i progressi e identificare le aree di miglioramento. Questi programmi dovrebbero anche riflettere il feedback di insegnanti, studenti e genitori sull'implementazione delle competenze chiave.
- **Monitorare e valutare a livello scolastico** – I dati qualitativi e quantitativi sulla performance dei discenti e della scuola aiuteranno i dirigenti scolastici a identificare quali aspetti stanno funzionando e dove sono necessari aggiustamenti.





## SCALARE LE RIFORME

I diversi paesi che hanno fatto progressi dovranno, oltre ad approfondire e sostenere le pratiche, scalare le riforme fra le scuole e tutti i programmi scolastici. I politici e i dirigenti scolastici che stanno introducendo le riforme sulle competenze chiave trarranno vantaggio dall'apprendere dagli innovatori della prima ora. Avranno anche opportunità e sfide uniche.

A **LIVELLO POLITICO**, potrebbe essere importante:

- **Partecipare alle reti politiche internazionali** – Le reti internazionali sono vitali per l'apprendimento fra pari a livello politico e per la costruzione dei dati riguardo alle pratiche efficaci, i loro destinatari e in che circostanze hanno funzionato. Inevitabilmente, occorrerà adattare le politiche alle circostanze locali. Le reti dovranno pertanto identificare principi comuni per supportare efficaci sforzi volti a implementare le riforme, anziché cercare di sviluppare una ricetta per il successo.
- **Fare investimenti strategici in risorse umane e materiali** – In molti casi, nazioni e regioni sono ora nelle prime fasi delle riforme delle competenze chiave, quindi hanno a disposizione meno risorse. Occorrerà prendere decisioni strategiche su come sfruttare le risorse limitate per ottenere uno sviluppo professionale efficace e riforme nell'ambito della formazione degli insegnanti. Saranno altresì importanti gli investimenti in materiali formativi di alta qualità.

Anche le scuole che si trovano nelle prime fasi dell'integrazione delle competenze chiave avranno opportunità e sfide uniche.

A **LIVELLO SCOLASTICO**, potrebbe essere importante:

- **Promuovere l'apprendimento fra pari nelle scuole** – Le scuole che si trovano nelle prime fasi di implementazione dei nuovi programmi e/o delle nuove iniziative per le competenze chiave possono trarre beneficio dalle esperienze delle scuole che sono state pioniere dell'approccio basato sulle competenze chiave, e possono imparare da come queste hanno implementato il processo di cambiamento.
- **Rispondere agli scettici** – In alcuni casi, scuole e insegnanti possono essere riluttanti ad adottare le riforme perché sono scettici riguardo al valore dell'approccio delle competenze chiave. I dirigenti scolastici di queste scuole dovranno superare ulteriori ostacoli. La comunicazione ufficiale, comprese le opportunità di scambio e feedback, sarà vitale.

## RACCOMANDAZIONI PER LA COMMISSIONE EUROPEA

La Commissione europea potrebbe anche intraprendere diverse azioni a supporto delle riforme sulle competenze chiave.

A **LIVELLO EUROPEO**, potrebbe essere importante:

- **Supportare le attività di networking** – Dovrebbero essere supportate le attività di networking per lo sviluppo delle competenze chiave, perché queste attività consentono la fertilizzazione incrociata e lo scambio fra pari riguardo l'esperienza dell'implementazione. Questi scambi potrebbero partire dalla già consolidata rete di stakeholder di KeyCoNet.
- **Supportare l'apprendimento fra pari** – Le attività di gemellaggio scolastico relative allo sviluppo di competenze chiave in Europa rafforzerebbero le opportunità di apprendimento fra pari.
- **Condividere esempi di buone pratiche** – Gli esempi europei ed extraeuropei dovrebbero basarsi su una serie di criteri chiari riguardo alle buone pratiche. Questo è importante per ciascuna delle otto competenze chiave, ma occorrerebbe prestare particolare attenzione alle buone pratiche nell'insegnamento e nella valutazione delle competenze trasversali, perché questa è un'area in cui gli insegnanti hanno meno formazione, esperienza e strumenti. Sul proprio sito web, la Commissione potrebbe proporre video con esempi sulla didattica e la valutazione efficace, assieme a strumenti di supporto che potrebbero essere adattati a diversi contesti. Sarebbe opportuno comunicare e diffondere la disponibilità di queste risorse.
- **Monitorare i progressi nel tempo** – Dal momento che le competenze chiave rappresentano un cambiamento fondamentale e profondo alla politica e alla pratica didattica, sarà importante monitorare i progressi nella loro implementazione nel tempo. Questo potrebbe comportare periodici sondaggi internazionali presso gli stakeholder (per esempio ogni tre-cinque anni) e/o studi che affrontano specifici aspetti dell'implementazione, come in cambiamenti nella formazione degli insegnanti. Questi studi potrebbero partire dal lavoro iniziale di KeyCoNet per mappare le politiche sulle competenze chiave e le pratiche in tutta Europa.
- **Pianificare per le necessità future** – La politica europea sulle riforme attualmente in corso riguardo le competenze chiave dovrebbe fare riferimento a una prospettiva futura, valutando il modo in cui le attuali competenze stanno preparando gli alunni e identificando gli ostacoli e i bisogni futuri.



# KEYCONET PARTNERS



[www.bmukk.gv.at](http://www.bmukk.gv.at)



<http://www.ond.vlaanderen.be/wegwijs/AKOva>



<http://www.education.gouv.fr/>



<http://www.juntadeandalucia.es/>



<http://www.ncca.ie/>



<http://www.eitsa.ee/en/>



<http://ife.ens-lyon.fr/ife>



<http://www.eiesp.org>



[www.uned.es](http://www.uned.es)



<http://www.ie.uminho.pt/>



<http://www.ie.ul.pt>



<http://www.uv.uio.no/pfi/english/>



<http://www.cicero.fi>



<http://www.ja-ye.eu>



<https://www.jyu.fi/en/>



[education.gov.mt](http://education.gov.mt)

KeyCoNet ha anche oltre cento **associati** che rappresentano gli stakeholder dell'istruzione in tutta Europa.



[www.keyconet.eun.org](http://www.keyconet.eun.org)



#Keyconet



Key Competence Network on School Education - KeyCoNet



Il progetto KeyCoNet è stato finanziato con il supporto del Programma per l'Apprendimento Permanente della Commissione europea. La responsabilità di questa pubblicazione è da intendersi esclusivamente dell'autore, e la Commissione non si assume responsabilità per qualunque uso venga fatto delle informazioni qui contenute.